Sabato 24 Novembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 281

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'attenzione a Roma.

A Roma, lo gesi ora l'attenzione del mondo che assiste in ispirito ai pellegrinaggi cattolici, per le ultime cerimonie dell'*anno santo*, ed a Roma deve concentrarsi pur l'attenzione dei Liberali italiani seguendo di giorno in giorno, tra speranze e dubbj, l'opera de' nostri Ministri e Legislatori.

Quindi per questo concentramento d'attenzione giova che di certi straordinarii avvenimenti, per cui andrà famoso nella Storia il 1900, il ciclo sia prossimo a chiudersi: così riguardo gli attentati degli anarchici contro la vita dei Sovrani, e così riguardo il conflitto anglo-boero e gli ognor più misteriosi fatti della China.

A Roma dunque sia vôlta l'attenzione, dove in pubblico arringo deve decidersi dell'avvenire dell'Italia nel terzo Regno. E dalla grande scena della Politica italiana dicevamo jeri di sperare voci di incoraggiamento; ma alle prime adunanze de' nostri Rappresentanti dopo lunghe ferie, nella nostra fantasia avevamo attribuito una caratteristica di straordinaria solennità. Quindi ci sentimmo un po' mortificati, annotando che questa caratteristica possa mancare.

Anzi, dai primi indizj si ha che i gravi avvenimenti mondiali e la stessa sventura nazionale non avrebbero talmente impressionato gli animi sì da determinare uno slancio di patriotismo e quella fermezza di volontà, di cui l'Italia abbisogna per riordinarsi finalmente all'interno, ed avviarsi a reale progresso sotto reggitori, riguardo i quali la fiducia del Re corrispondesse appieno all'estimazione popolare.

Malgrado la novità dell'*aula*, e la non ignorata ansietà delle moltitudini che guardano a Roma, dopo la avvenuta riapertura della Sessione giovedì 22 novembre, da nessuno dei resoconti telegrafici della seduta ci venne fatto di arguire qualche cosa di diverso di quanto accadeva in occasioni consimili. Solo una previsione nostra si avverrò, cioè che già sino da quella prima seduta, con una *interpellanza* all'on. Saracco, si esternò l'impazienza di lotta immediata, senza ben averne valutato i pericoli.

E dalla seconda seduta forse oggi ci perverranno altri indizj, e forse l'annuncio che lunedì, sull'accennata *interpellanza*, la Camera pronuncierà un *voto politico*. Or dunque giustamente noi possiamo chiedere ai nostri Lettori di volgere tutti la loro attenzione a Roma.

=

Parlamento Nazionale

Sedute del 23 novembre.

Senato del Regno.

Presiede il vice pres. — CANNIZZARO.

Presidente comunica i dispacci scambiati col duca degli Abruzzi; i ministri della guerra e delle poste presentano vari progetti di legge; e poi la seduta è levata.

Camera dei Deputati.

Presiede il Presidente VILLA.

Dopo una risposta di Chimirri, ministro delle finanze, a varie interrogazioni circa l'abolizione del dazio sul grano — ripete che, per adesso, poichè i prezzi non rialzarono, non c'è da pensarvi; e lo svolgimento di altre interrogazioni, si rinnova la votazione sulla proposta di Saracco di rimandare a dopo i bilanci la mozione riguardante l'abolizione di quel dazio, e rispondono sì 190 deputati, no 61, mentre 9 si astengono dal voto.

La legge sull'emigrazione.

Incominciasi quindi a discutere il progetto di legge sulla emigrazione. Pantaleoni lo combatte; Colajanni, in massima, le è favorevole.

Domani, alle 10, seduta, per imprendere la discussione del bilancio della guerra.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a L. 105 72

Un Friulano omicida.

Il suo compagno fuggito per paura.

Monaco (Baviera), 21 novembre

Poco, io posso dirvi in proposito del volgarissimo delitto di cui mi domandate, e del quale si rese colpevole pur troppo un nostro comprovinciale — mentre pur i friulani si sono sempre meritata finora la fama di essere tra i migliori che qui emigrano dall'Italia. Però come una rondine non fa primavera; così speriamo che questo delitto non abbia da farci perdere le simpatie che qui furono mantenute ai friulani, malgrado la corrente poco favorevole alla emigrazione italiana in genere che si venne accentuando all'epoca del maggiore delitto del secolo — l'uccisione dell'amatissimo nostro Re Umberto.

Lunedì, 29 del passato ottobre, su di un prato in vicinanza della città, dalla parte della Ostbahnhof, fu trovata stesa sull'erba, cadavere, la faccia tutta lorda di sangue raggrumato, una giovane: aveva il collo squarciato da una immane ferita, dalla quale era fiottato il sangue, rappresosi poscia e intorno al collo e sotto il capo e sul volto.

Chi era la vittima? chi l'assassino?

La polizia ebbe poca fatica a rispondere alla prima domanda. La vittima era una delle tante sciagurate che fanno mercimonio del proprio corpo: certa Francesca Dachs, d'anni 17, da Aussing, serva e prostituta ad un tempo.

In Germania, vige un costume che da noi fortunatamente non c'è: le serve, alla domenica, vogliono avere ed ottengono libera la notte, e molte ne approfittano. Così la Francesca Dachs, in quella sera, ne approfittò, e alle dieci si trovava su quel prato assieme ad altra giovane della sua risma, certa Elisabetta Seidl.

Esse furono incontrate da due *Welsch*, due italiani: anzi, due comprovinciali nostri, Giuseppe Cock di Giovanni d'anni 28, da Bja, e Antonio Mizzan di Francesco d'anni 39 da Rivolto, detto *Toni gendarme*. Erano essi provenienti dalla città, dopo una visita a qualche spaccio di liquori; e si unirono alle due sciagurate: il Mizzan con la Elisabetta Seidl, il Cock con la Dachs.

Poi, nell'oscurità della notte, fu udito il Cock altercare con la giovane per differenze circa la somma dovutale; poi fu veduto fuggire nella direzione del bosco di Oberföhring: e il Mizzan poco appresso lo seguì. La Elisabetta Seidl narra che, avvicinatasi alla sua compagna la chiamò: non ebbe risposta: la Dachs era già morta! Onde anch'ella smarrita, spaventata, corse alla città e ancora quella notte diede avviso del tragico fatto alla polizia.

La Dachs era morta senza dare un grido, senza un lamento: con tanta selvaggia efferatezza era stato vibrato il colpo! Il Cock aveva ferito stando sopra la Dachs, con una roncola a molla: uno squarcio da sinistra a destra, con recisione completa delle vene jugulari e della carotide!..

Dei due fuggiti non si ebbe più notizia. Il Cock, lavorante in una fornace di Oberföhring, si era fatto pagare quanto restava in credito dai suoi principali: e doveva avere con sè una cinquantina o poco più di marchi. Egli si fermò nel bosco — fu saputo di poi — fino al primo di novembre; nessuna traccia di lui, posteriormente. Così ignorasi quale direzione abbia preso il Mizzan.

L'impressione, fra i comprovinciali che qui si trovano ancora, fu molto dolorosa.

Un'esposizione - fiera a Milano.

Dal 26 gennaio al 24 febbraio prossimi, si terrà in Milano la II Esposizione enologica di prodotti gastronomici ed alimentari, con facoltà di vendita sul luogo. I premi consisteranno in caffè, medaglie d'oro argento e bronzo, diplomi, ecc. Gli espositori faranno bene a prenotare lo spazio che credono di occuparsi, dirigendo le domande all'ufficio di presidenza in via Cesare da Sesto, 12.

La visita del Re

alla biblioteca Vittorio Emanuele.

Jeri il Re, accompagnato dal generale Avogadro e da altri due ufficiali superiori, si recò a visitare la biblioteca *Vittorio Emanuele*. Lo ricevettero il ministro Gallo, il capo Gabinetto Ronchetti, il prefetto della biblioteca e il conte Gnoli.

Il Re fece il giro completo dei vastissimi locali della Biblioteca, che occupano tre piani. Di tutto s'interessò con cura affabile e illuminata.

Nel momento in cui il Re lasciava la biblioteca, certo Fioretti impiegato alla biblioteca si avvicinò al Re chiedendo giustizia e presentandogli una supplica. Il Re con movimento nervoso la rimise al ministro Gallo.

Il Fioretti è quel tale già segretario al ministero dell'istruzione pel quale nel maggio scorso l'on. Dalbalzo fece una interpellanza alla Camera cui rispose felicemente l'allora segretario di Stato Manna e che risultò squilibrato di mente.

La visita del Re durò oltre un'ora, quindi S. M. si recò a visitare la caserma al Macao.

— Il Re ricevette poi il generale Afan de Rivera e tutti i generali componenti la commissione d'avanzamento per l'artiglieria.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

UN PROCESSO INDIZIARIO PER OMICIDIO.

CAUSA RINVIATA

Udienza del 23 Novembre.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti, consigliere d'Appello di Venezia; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. cav. Merizzi, procuratore generale; cancelliere Febeo.

Difensori Avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

—

È accusato Ottavio Filippin detto Buazza fu Osvaldo d'anni 55 di Erto Casso macellaio, detenuto dal 30 gennaio 1900, di omicidio volontario per avere la notte dal 28 al 29 gennaio p. p. in Erto Casso mediante arma da punta e taglio, a fine di uccidere, inferte a Giovanni Corona delle lesioni al basso ventre ed al dorso che furono causa unica della di lui morte avvenuta ore dopo.

—

Seguono le contestazioni della difesa al teste Da Marta, il quale risponde confuso ed imbarazzato, e fa finta di non capire. Il sugo è che le sue contraddizioni sono infinite, come le sue reticenze.

La difesa provoca un confronto del Da Marta con le donne, la Luigia vedova dell'ucciso, e la madre sua Osvalda. Questo confronto riguarda; le minaccie di morte espresse contro il Giovanni Corona precedentemente al fatto della uccisione; la chiamata del Da Marta al Corona perchè venisse fuori di casa, suo malgrado nella notte del fatto; i pretesi contrasti del Corona colla moglie in quella sera; la frase detta dal ferito all'indirizzo del Da Marta: «fradelo te m'ha mazzà».

In questo confronto le donne sostengono recisamente le loro deposizioni di fronte alle titubanze del Da Marta.

Carrara Felice fu Bortolo, Sindaco di Erto-Casso. Fu chiamato nella notte del fatto dal Da Marta Antonio e dalla suocera del Giovanni Corona che era stato ferito. Il Da Marta gli raccontò il fatto naturalmente a suo modo.

Il ferito diceva: «Ottavio m'ha copà» Il Da Marta dicevagli: «dighe Giovanni, dighe ce t'ha copà Ottavio».

Nella mattina, Ottavio Filippin fu da lui e gli disse di essere stato a dormire nella stalla Martinelli. Non crede che il Filippin sia capace di dare coltellate, nè di lasciarsi comperare per commettere simili cose. In paese pure pensano così, mentre del Da Marta *scrupolano* perchè aveva dei rancori col Corona.

Martinelli Antonio detto Foza d'anni 43. Filippin Ottavio veniva spesso a dormire nella sua stalla; lo trovò verso le 6 e mezza del mattino successivo al fatto; dormiva e perchè si svegliasse lo scosse due volte. Non sa poi quando il Filippin sia venuto a dormire nella *fenera* della sua stalla.

Martinelli Gio. Maria d'anni 18, nella notte del fatto dormì nella stalla tutta la notte; non sa se Filippin vi fosse entrato.

Si legge la deposizione dell'assente *Giuseppe Martinelli* che non sentì a venire il Filippin.

Corona Osvaldo detto Stock, zio dell'ucciso Giovanni. Nella notte del fatto venne il nipote con Da Marta Antonio nella sua stalla: stettero pochi minuti poi tornò il Da Marta ad annunciargli che il Corona era stato ferito dal Filippin Ottavio. Andarono sul luogo per soccorrerlo e trasportarlo a casa. Il ferito gli disse subito: «Barba, Ottavio m'ha copà».

Carrara Giovanni detto Calve di anni 50. Nella notte del fatto dormiva nella sua stalla, quando capitarono Corona e Da Marta; il primo gli domandò una lanterna e rispostogli che non c'era se ne andarono. Se Corona e Da Marta avessero voluto dormire, c'era spazio sufficiente per dieci.

Si contesta al Da Marta che depose sempre che non dormirono nella stalla del Carrara, perchè non c'era posto. E Da Marta continua nel suo contegno.

Si legge la deposizione dell'assente *Domenico Carrara*, fratello del precedente teste che conferma la deposizione del medesimo.

Un grave incidente.
Il teste De Marta in custodia.

L'avv. Girardini, a questo punto, ottenuta la parola dal Presidente, fa una chiara ed eloquente pittura della situazione del processo. Egli è certo della impressione che avranno ricevuto i giurati dalle deposizioni dell'Antonio Da Marta per le molte sue contraddizioni, reticenze e falsità, e perciò potrebbe rimanerne tranquillo anche se si trattasse, invece dei giudici popolari, dei magistrati. Ma ciò non basta al difensore; il suo dovere gl'incombe che luce sia fatta nel misterioso processo, ove è in procinto un errore giudiziario; torna dunque necessaria l'opera della giustizia onde chi è il colpevole non esca da questa sala impunito; onde una pietra d'obblio abbia a coprire questo processo.

Fa l'analisi delle deposizioni del Da Marta il quale mentisce perchè ha grandi ragioni di mentire; egli ha delle verità che non può dire, perchè sono la sua condanna. Tra il Da Marta e le donne c'è un conflitto sul quale richiama l'attenzione del Procuratore generale e della Corte; ci sono le circostanze sulle minaccie di morte del Da Marta al Corona, sulla chiamata fuori di casa del ferito, sulle parole «fradelo te m'ha mazzà», sulla visita alla stalla Carrara: circostanze nelle quali il Da Marta è stato solennemente smentito da tutti i testi. Spera quindi che il Procuratore Generale si associerà alla domanda della difesa, che sia proceduto per falso in confronto del teste Antonio Da Marta.

Il Procurator generale non solo si associa completamente alla difesa, ma gli rincresce di essere stato prevenuto, poichè avrebbe fatto altrettanto appena finita l'audizione dei testi. Ma v'è una questione procedurale che si oppone alla domanda della difesa perchè sia processato per falso il Da Marta: egli è stato accusato di omicidio col Filippin e venne prosciolto dall'accusa dalla Camera di consiglio di Pordenone. Onde il Da Marta dice tutto il falso perchè altrimenti si accuserebbe assassino. E siccome ci vuole un fatto nuovo per riaprire in di lui confronto il processo, il P. M. lo trova nella circostanza, accennata al dibattimento, dell'offerta ch'è di denaro fatta dal Da Marta al Filippin, nel momento in cui trovavansi insieme arrestati, perchè questi si assumesse la responsabilità dell'avvenuto. Epperciò chiede, che in pendenza di tale questione, venga rinviata la causa.

L'avv. Ciriani dice che il P. M. colla domanda di rinvio vuol uscire per il rotto della cuffia, il che però assicurerebbe al Filippin altri mesi di carcere. Nella causa oramai tutto si è presentato assurdo: il Filippin omicida per mandato, il Filippin complice, il Filippin autore da solo. E dunque il difensore si oppone al rinvio; il Da Marta è testimonio falso, lo si processi e lo si arresti; questa è la domanda che fa la difesa alla Corte. Quanto al fatto nuovo per procedere in suo confronto è la falsità sua; altrimenti si si servirebbe di un teste che è l'assassino. Insiste nella fatta domanda e che sia proseguito il dibattimento.

La Corte, riservandosi di esaminare sia in fatto, sia in diritto, la questione che si propone, ordina che sia continuato il dibattimento e che frattanto la forza pubblica tenga in luogo separato in custodia l'Antonio Da Marta.

E i carabinieri conducono fuori della sala il Da Marta.

Continuano i testimoni.

Si legge la deposizione di *Davide Martinelli* assente, che dice l'opinione pubblica accusare il Da Marta.

Corona Pietro detto Longo e Lullo ex guardia campestre di Erto. Vide all'osteria De Marta e Corona; seppe nel domani che questi era stato ferito, andò a trovarlo e gli disse: «Xe sta Ottavio a mazzarme». Sa che Da Marta aveva rancori con Corona. Parlò con Clementina Filippin e gli narrò che due di loro entrarono nella stalla e fecero un *ribaltan*.

Quando il Da Marta era stato arrestato fece ricercare dei denari che gli furono portati.

Accusato. E' vero, il Da Marta gli offrì lire 10 perchè si assumesse lui la responsabilità.

Il teste nega.

Egli fu complicato in un processo col Da Marta per omicidio, ma fu assolto da questa Corte d'Assise.

Si legge la deposizione dell'assente *Antonio Corona* detto Rosa, il quale dal cugino Giovanni seppe che era stato ferito dal Filippin.

Corona Antonio, detto Lullo, fu anche lui nella stanza del ferito Giovanni e sentì che diceva di esser stato ferito dal Filippin. In paese dicono che Da Marta era d'accordo con Filippin. Però questo era in buoni rapporti col Giovanni.

Si legge la deposizione di *Guerino Corona* detto Lullo. Incontrò verso mezzanotte il Filippin vicino il campanile e fu interrogato da lui chi fosse; alla sua risposta gli mostrò un coltello e disse di andare a dormire nella stalla della Clementina.

Accusato. Il Guerino è stato messo su del Corona Pietro che inventò tante altre cose.

Si legge la deposizione dell'assente *Bortolo Corona* detto Rosa che quale depone che la Clementina gridava contro l'Ottavio Filippin accusandolo del ferimento di Giovanni Corona.

Accusato. Anche questo testimonio è fabbricato dal Pietro Corona.

Si rimette l'udienza alle 3 pom.

La causa rinviata.

Udienza pomeridiana.

L'Avv. *Ciriani* rileva la contraddizione del teste Pietro Corona, il quale disse di aver denunciato nel domani del fatto quanto gli disse il teste Guerino Corona Lullo, sulla circostanza di aver veduto l'Ottavio Filippin nella notte del fatto vicino al campanile con un coltello in mano, mentre il rapporto dei carabinieri non riferì questa circostanza che 15 giorno dopo.

Seguono i testimoni.

Corona Augusto detto Pagnucol d'anni 61, fu sindaco per un anno di Erto-Casso. Era in compagnia con Giovanni Corona ed Antonio Da Marta, ma non sa che il primo dicesse di aver un solo nemico, il Filippin. Fu davanti il ferito il quale spontaneamente gli disse che fu accoltellato dal Filippin. La voce pubblica accusa anche il Da Marta, perchè il Giovanni ferì un suo cognato. Si dice che Orazio Filippin abbia incaricato l'Ottavio di uccidere il Giovanni e che abbia pagato 500 lire; così si parlava in paese.

Accusato E' dal 1872 in poi che il testimonio fabbrica tutti i processi del paese.

L'avv. *Ciriani* rileva che il teste fu implicato in un processo ove Ottavio Filippin depose di aver veduto l'Augusto Corona a uccidere certo Felon.

Ecco il perchè delle sue deposizioni.

Corona Luigia detta Bigo, d'anni 32 cugina di Antonio Da Marta.

Attesta che il Giovanni Corona diceva di essere stato ferito dall'Ottavio Filippin, ma che però, fissando, l'Antonio Da Marta gli indirizzò le seguenti parole: «fradelo te m'ha mazzà».

Corona Giacoma detta Longa d'anni 41, vide il ferito Corona che le disse; «le avec ciapà le cortelade da Ottavio». Seppe che il Giovanni era stato chiamato fuori di casa da Antonio Da Marta, il quale lo condusse di stalla in stalla fino a quella di Clementina Fumat, ove fu ferito. La voce pubblica accusa anche il Da Marta e l'oste Orazio Filippin come mandanti.

Si legge la deposizione di *Augusto Della Putta* assente. Fu fra i soccorritori del ferito Corona che diceva di esser stato colpito dall'Ottavio. Ripete le voci corse in paese circa il Da Marta e l'Orazio Filippin nel fatto.

Corona Matteo detto Zan d'anni 60. Risponde in modo da giustificare le asserzioni del Sindaco, a domanda dell'avv. Ciriani, che il teste è un mezzo scemo.

Dichiara di aver sentito dalla Clementina Fumat le parole: «Ottavio, birbante, birbanti, andè a dormir». Intese a dire che il Filippin fosse d'accordo col Da Marta e ci entrasse l'Orazio Filippin.

Si leggono le deposizioni di *Clementina Filippin* dalle quale risulta che l'Ottavio Filippin nella notte del fatto non c'era nella sua stalla e se essa ha pronunciato il nome di Ottavio, si fu per chiamare aiuto dal fratello, essendo entrati due individui, e credendo che

l'Ottavio, com'era solito, fosse venuto a dormire nella sua stalla.

Si legge il contronto fra la Filippin ed il De Marta, dandosi atto che il contegno della prima fu sdegnoso ed energico, mentre quello del secondo era indifferente anche di fronte alle ingiurie della Filippin.

Si legge l'Ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone che mette in accusa il solo Ottavio Filippin per l'omicidio di Giovanni Corona, prosciogliendo Antonio De Marta e Clementina Filippin.

La risoluzione dell' incidente.

Richiamato dal Presidente il teste Antonio De Marta sulle circostanze per le quali egli è ritenuto testimonio falso, insiste a confermare le sue precedenti deposizioni, in reguito di che la Corte si ritira per deliberare sull'incidente provocato dalla difesa nell'udienza mattutina, cui si associò in parte il P. M.

—

Alle 16.30, e cioè dopo 20 minuti, la Corte rientra in sala e pronuncia Ordinanza che *rinvia la causa* contro Ottavio Filippin *ad altra sessione della Corte d'Assise.*

L'Ordinanza dice che nell'istanza della difesa rappresentata dall'Avv. Girardini perchè sia proceduto in confronto di Antonio De Marta per testimonianza falsa, cui si associò il *P. M.* chiedendo il rinvio della causa per motivo proceduale, e nell'istanza pure della difesa rappresentata dall'Avv. Ciriani per la procedura ed arresto in persona di Antonio De Marta, la Corte ha considerato la posizione giuridica del De Marta come testimonio, il quale prescindendo dalle significanti contraddizioni in cui è caduto, è riconvinto di mendacità sulle circostanze delle minaccie di morte fatte al Giovanni Corona, della chiamata fuori di casa del medesimo nella notte del fatto, e dell'abbandono della stalla Carrara perchè non c'era posto da dormire, mentre ve n'era per dieci persone: circostanze queste che esuberantemente convincono di falso il De Marta.

Ha considerato inoltre che resterà a vedere sul nuovo fatto a carico suo nei riguardi dell'offerta di danaro fatta al Filippin mentre trovavansi assieme in arresto nei locali del Municipio di Erto; ad ogni modo nell'incertezza presente sarebbe azzardato chiamare il giurì ad un verdetto su Ottavio Filippin epperciò *ordina l'arresto di Antonio De Marta* per falsa testimonianza, incaricando della procedura relativa il Giudice Sandrini coll'assistenza del Cancelliere Febeo e rinvia la causa ad altra sessione.

Il pubblico commenta la soluzione riconoscendo inevitabile, allo stato delle cose, il rinvio del processo.

—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pene condonate. — Giacomet Paolo fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 30, L. 100 e L. 5 d'ammenda, per oltraggio e contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale. La Corte dichiarò condonata la pena per la amnistia.

Lus Pietro fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 75 per furto. La Corte condona la pena.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzioni. — Giacomo Pittoni di Latisana imputato di contravvenzione alla vigilanza, fu assolto per non provata reità.

— Lino Picilli da Martignacco imputato di oltraggio al Cancelliere pretorile del II.o Mandamento, venne assolto per non provata reità.

Amnistiati. — Teresa Urban da Teor imputata di furto qualificato fu condannata a 25 giorni di reclusione condonati per l'amnistia.

— Giov. Battista Zilli di S. Gottardo per oltraggio a testimonio fu condannato a 25 giorni di reclusione, condonati per l'amnistia.

DA GORIZIA

23 ottobre.

Consiglio comunale. — Ieri la civica rappresentanza s'intrattenne in seduta pubblica per trattare sopra un lungo ordine del giorno. Vi parlerò di alcune cose che più possono interessare i lettori.

Il Podestà comunicava che la Società scolastica slovena fece al comune la proposta di assumere verso annua sovvenzione, tutti gli obblighi che il Governo impone al Comune per scuole slovene. L'oggetto passa alla commissione scolastica e si può già fin d'ora prevedere l'esito: il passaggio all'ordine del giorno su tale *ingenua* proposta.

Comunicò, avere la Luogotenenza sospeso il deliberato consigliare col quale si denominavano alcune vie e piazze, e precisamente perchè a due vie si erano dati i nomi, rispettivamente, di Teobaldo Ciconi e di Giov. Rismondo: il veto luogotenenziale afferma che, con quei battesimi, si volle perpetuare uomini di sentimenti ostili allo Stato austriaco...

Comunicò inoltre, l'acquisto fatto dal comune, con le corone 3000 votate, del quadro: *Una calle di Chioggia*, lavoro del pittore goriziano Italico Brass e che questi generosamente offriva in dono altro quadro di grandi dimensioni: *La Pace*, tela ammirata dal pubblico nell'ultima esposizione.

All'on. Lenassi piace dichiarare che egli, nella faccenda dell'appalto dei dazi non c'entra; e ciò per sbugiardare alcune voci corse.

Si stabilisce poi di bandire concorso per il posto d'ingegnere capo dirigente l'ufficio tecnico.

Si votarono poi vari bilanci, liquidazioni di lavori, ecc.

Ci fu un po' di discussione per la grave faccenda se si dovessero levare o meno cinque alberi in Via dietro Castello... Nel mentre al nostro Consiglio le cose più serie ed importanti passano e si votano senza discussione, quando si tratta di levare alberi si parla molto, si discute ed i pareri sono sempre... discordi! Che almeno ci fosse concordia sincera nel resto!..

Grave disgrazia. Ieri a Marna, villaggio distante un'ora da qui, il signor Luigi Trebuscon di 30 anni, alle 9 pom., volle chiudere una paratoia del proprio molino, allo scopo di pigliare pesci. Ciò, pare, mise in moto una grande ruota idraulica, la quale andò a battere il povero Trebuscon con una veemenza tale da slanciarlo ad una distanza di parecchi metri. Quando i suoi di famiglia non lo videro ritornare per la cena, lo ricercarono, lo trovarono agonizzante, con le gambe spezzate. Il Trebuscon era un simpatico giovane, agente presso la ditta A. Pauletig di qui.

Assise. Mercordì a questa Corte d'Assisi Andeco Krall autore di ben 37 furti commessi in due anni, si buscò otto anni di carcere duro.

Ieri poi il contadino Cucit di Cormons che aveva tirata una pistolettata alla guardia Petrich pure di Cormons, fu per grave lesione corporale condannato a 4 anni di carcere.

Vostro comprovinciale sfrattato. *Antonio Foramitti* di *Moggio* dopo aver scontato nella casa di pena di Gradisca 5 anni di carcere venne bandito e scortato al confine.

Nuptialia. — Domani la gentilissima signorina Anna Cristofoletti, figlia dell'egregio signor cav. Giacomo unirà i suoi voti a quelli del giovane signor conte Liabordo Mels Colloredo (un nipote del signor conte Mels di Albano che gli farà da testimonio) impiegato di concetto presso il capitanato distrettuale di Gradisca.

Cronaca Provinciale

Coseano.

Due ragazzi imputati di un grave reato. Contro il sedicenne Attilio Peloso di Giovanni ed il quattordicenne Umberto Giovanatto, fu presentata una grave denuncia: essi, trovata sola nei campi, sui primi giorni di questo mese, la giovinetta Melania Quargnali, messisi d'accordo, il primo la violentava e il secondo si rendeva complice delle sue turpitudini tenendola ferma al suolo... Oh, santa innocenza dei nostri buoni villici! I due sono di Cisterna.

Palazzolo dello Stella.

Delizie ferroviarie.

(Z E) — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche che esercisce la linea Cividale-Udine Portogruaro, evidentemente poco si preoccupa, non dirò dei bisogni degli abitanti dei parecchi comuni che fanno capo alle stazioni di Palazzolo e Muzzana; ma fin anco di rispettare i contratti che questi comuni han fatto, e, non fosse altro dell'impegno morale ch'essa Società s'è assunto verso di loro.

In fatti, i comuni di Palazzolo, Precenico, Pocenia e Muzzana si obbligarono di pagare la cospicua somma di centododicimila lire quale loro contributo per la costruzione della linea.

Quale lo scopo? Certamente questi quattro piccoli comuni non si sono addossati questo fenomenale aggravio per il semplice gusto di correre alla stazione ad assistere al passaggio dei più o meno diretti da Venezia a Trieste e viceversa. E' anche questo di quando in quando, un diversivo alla vita quotidiana dei nostri paesi; ma tutti sanno che col trionfo delle idee moderne, parecchi municipi negarono la dote ai loro principali teatri; figuratevi poi se questi, per quanto di idee più remote, non l'avrebbero negata per così poco!

Invece non fu così. Il contratto fu regolarmente firmato dai singoli rappresentanti, ed ora da dodici anni pagano il loro contributo di tremiladuecento lire, rappresentanti pressapoco (vedi combinazione!...) lo stipendio dei titolari delle due stazioni e delle due rispettive guardiacentriche!

E, a dire il vero, negli anni passati non c'era punto da lagnarsi. Gli orari, abbastanza comodi, permettevano di recarsi tanto al capoluogo di provincia, come pure a quello di distretto per sbrigare comodamente i nostri affari, e noi eravamo contentissimi. Ma venne la mal augurata linea Monfalcone Cervignano e quindi la Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, linee che tutto misero sossopra. Ai treni ordinari successero gli accelerati, agli accelerati i diretti e poi verranno i direttissimi indi i lampi, i tuoni e tutti gli accidenti che la scienza potrà trovare!

Ed intanto noi, per venire in città, se non ci assoggettiamo a fermarci due, tre ed anche quattro ore a S. Giorgio di Nogaro, dovremo riprendere le nostre vecchie detestate abitudini: redini, frusta e avanti! Da qui, in due ore e mezza saremo a Udine mentre che con l'ultimo treno della sera dobbiamo impiegare cinque ore ventisette minuti, non compresi i ritardi e con quello che viene ultimo da Udine, tre ore e dieci minuti, fermandoci così a San Giorgio nel primo caso quattro ore, nel secondo un'ora e tre quarti. Altro che delizie!

Un provvedimento immediato quindi s'impone. I municipi interessati, di comune accordo protestino contro questo abbastanza deplorevole modo di procedere verso chi paga e che quindi ha dei diritti; e se ciò non basterà, si rifiutino di pagare il loro rispettivo contributo! In altro modo e forse meglio, potranno devolvere questo fondo, senza continuare a versarlo ad una società che, in fin dei conti, s'infischia di loro, e ride alle loro spalle.

Questa l'opinione dei più, ed ora ai municipi il provvedere.

Tarcento.

La volpe perde il pelo, ma.. Certo Luigi Bonse fu Ferdinando, nato a Treviso ma pertinente a Mestre, uscito non è molto di carcere (forse per effetto dell'amnistia), recavasi alla festa da ballo. Ma la volpe... con quel che segue; ed egli, cui verun pentimento inspirano le condanne, lì mentre si danzava, si mise ad esercitare il nobilissimo mestiere di ladro, borseggiando certa Rosa Mattani del taccuino... vuoto! e certa Cisira Cossio anche del taccuino, ma con un segnale almeno: conteneva infatti lire 1.53. E per così poco, riecco il Bolice in carcere!

Pordenone.

Consiglio comunale. — *23 novembre — (B).* — Lunedì 26 corr, si radunerà il Consiglio Comunale per trattare su vari oggetti di prima e seconda convocazione. Si spera nell'intervento dei signori consiglieri.

Teatro. — Ieri sera al salone Teatro Cojazzi la Compagnia drammatica Fratelli Guidotti rappresentò dinanzi a molto pubblico il *Nazzareno* ovvero « la passione di Cristo » del M. don G. Selveggio, che piacque moltissimo e venne bene eseguita. *Bellissima* la messa in scena. Oggi si replicò alle 4 p. pei ragazzi delle scuole e ne intervenne qualche centinaio. Domenica si replicherà pure alle 2 e mezza p. Alla sera recita d'addio col *Caporal Simon.*

Lunedì e martedì al Sociale avremo due straordinarie rappresentazioni del rinomato illusionista C. Bernardi, che vien preceduto da ottima fama.

San Daniele.

Audace borseggio. — Di un audace borseggio sarebbe stato vittima qui certo Mander di Riva d'Arcano. Con un destro taglio nella giubba, il borsaiuolo gli avrebbe portato via il portafoglio contenente una trentina di lire in denaro, ma quel che è peggio — si dice — una rilevante somma in cambiali.

Latisana.

Furto di un cavallo. — Ermenegildo Menardi fu Giovanni d'anni 71 fabbro di Latisana appropriavasi un cavallo con carretta del complessivo valore di lire 260, statogli affidato in momentanea custodia da Antonio Fantin. Il Menardi fu denunciato.

Codroipo.

Concerto musicale — Società operaia. — *24 novembre* — Domani, domenica, la nostra Banda musicale cittadina, eseguirà alle ore 15 in piazza, un concerto il cui programma è quello stesso che venne applaudito in Udine in occasione delle feste per la Mostra Campionaria. Esortiamo i cittadini ad assistere in buon numero ed a fare in modo che il concerto di domani non sia l'ultimo...

— Domani il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta alle ore 13 per discutere i seguenti oggetti:

I. Comunicazione della Presidenza;
II. Ammissione di nuovi soci.
III. Fissare il giorno dell'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche e stabilire gli oggetti da trattarsi.

Oggi cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Martina Valentino

d'anni 75

I figli Valentino, Enrico, le nuore Maria Rizzi e Ida de Toni, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Chiusaforte 23 novembre 1900.

Una prece

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa Parrocchiale di Chiusaforte alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	749.6	749 3	747 9
Umido relativo	81	71	71	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	3 5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-SE	cal. E
Term. centig.	8.2	11.8	9.4	7 6

23	Temperatura	massima		12.4
		minima		6 6
		minima	all'aperto	5 9
24	Temperatura	minima		6 5
		minima	all'aperto	5.8

Venti moderati prevalentemente meridionali; cielo generalmente nuvoloso, qualche pioggia o temporale.

CAMERA DI COMMERCIO.

Adunanza del giorno 19 novembre 1900.

Sunto del verbale.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — De Marchi — Kechler — Lacchin — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe Marco.

Assenti: Masciadri, presidente — Fasili — Muzzati — Volpe Emilio, tutti giustificati.

Sono letti ed approvati i verbali delle due ultime adunanze.

—

7. Mercè l'appoggio dell'on. Stringher la ferrovia concesse la fermata del diretto n. 6 alla stazione di Tarcento durante la stagione estiva.

8. Tenuto conto, alla fine, dei reclami di questa e di altre rappresentanze commerciali contro le nuove norme per il carico dei vagoni, il Governo concretò varie modificazioni all'art. 107 delle tariffe e agli articoli 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle tariffe speciali e locali.

Il ministero del commercio spera che con tali nuove disposizioni, applicate in via di esperimento per un anno a partire dal primo settembre, resti eliminata una delle cause dei reclami, mentre dall'altra venne accordata una tolleranza del 5 per cento sulla portata del carro richiesto. I commercianti, predisponendo le spedizioni in guisa che esse non superino gli 8400 chilogrammi, potranno richiedere un carro da otto tonnellate e pagare in ragione di quel peso. Il Ministero prega di seguire i risultati della riforma e di tenerlo informato per le ulteriori decisioni da adottarsi.

9. In seguito ai replicati e vivi reclami di questa Camera, ch'ebbero anche eco in Parlamento, il Ministero austro-ungarico delle finanze deliberava di riaccettare i certificati di origine che le Camere di commercio del Regno rilasciano per i formaggi italiani da importarsi in Austria-Ungheria.

10. La Società adriatica, a datare dal primo novembre, adottava il principio, propugnato anche da questa Camera, di prorogare la validità dei biglietti d'andata e ritorno in proporzione della distanza. I biglietti con validità di un giorno hanno i prezzi già prima in vigore; i biglietti con validità maggiore hanno minore ribasso; ma se ciò scema, non toglie la grande utilità derivante dalla prolungata validità del biglietto.

11. Si fece istanza al Ministero del commercio per ottenere che le elevate tariffe pel trasporto del carbone, siano, in via transitoria, sensibilmente ridotte, come fu fatto in altri Stati, onde mitigare la crisi industriale causata dal raddoppiato costo del carbone.

12. Si fornirono al Ministero del commercio nuovi argomenti e dati tecnici per ottenere dal Governo austro-ungarico, la revoca della disposizione che assoggetta a dazio all'entrata nell'impero i mattoni forati comuni.

13. Si richiamò l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sulla convenienza di correggere la parte commerciale dell'Indicatore postale e telegrafico.

Il Ministro invitò il concessionario della pubblicazione a meglio curarne anche la parte non ufficiale.

14 Si presentò al Ministero del commercio un quesito per l'applicazione della legge sugli infortuni e la risposta fu comunicata agli esercenti fornaci da laterizi.

15. Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra campionaria ch'ebbe luogo in Udine.

16. Si accompagnò e si raccomandò al Presidente del Tribunale di Udine un reclamo del Collegio dei ragionieri, sul fatto che qualche volta i curatori nei fallimenti vengono scelti dal Tribunale fuori del Ruolo compilato dalla Camera di Commercio e senza indicarne il motivo, indicazione prescritta dal codice di commercio.

Stroili, Lacchin, Bardusco fanno raccomandazioni per ottenere che il pubblico in tutte le stazioni possa giovarsi dei nuovi biglietti d'andata e ritorno e gli sia facilitato l'obbligo della foratura del biglietto.

II.

Orari delle ferrovie.

Il Presidente on. *Morpurgo* riferisce:

« Il Congresso, che le rappresentanze del Veneto tennero a Venezia il 7 settembre per la riforma degli orari ferroviarii, approvava le seguenti mie proposte, riassumenti alcuni voti di questa Camera:

a) Che l'omnibus 592 sia reso accelerato così da mantenere la coincidenza a Mestre col diretto di Milano, la coincidenza a Casarsa col 648 di Portogruaro e di ottenere un più sollecito arrivo a Udine.

b) Che si trovi modo di far giungere un treno da Trieste o da Gorizia o da Cormons a Udine fra le sette e le nove del mattino.

c) Che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo.

d) Che anche in Friuli venga adottato nei treni diretti il servizio dei viaggiatori di terza classe.

Queste proposte, assieme agli altri molteplici voti del Congresso, furono discusse nella conferenza oraria che i rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, per delegazione del Congresso, tennero a Roma il 24 settembre in concorso dei deputati Freschi e Galli e dei rappresentanti del R. Ispettorato delle ferrovie, del Ministero delle poste e della Società Adriatica, la quale anzitutto dichiarava di non poter accettare proposte di nuovi treni o di acceleramento di treni già esistenti, di discutere soltanto su modificazioni d'orario, avvertendo però che le modificazioni sarebbero attuate nel gennaio o con l'orario estivo, poichè l'orario invernale era in corso di stampa, nè il ristretto tempo permetteva di ritoccarlo.

Da questa pregiudiziale, dopo una vivacissima discussione di otto ore, la Società Adriatica solo in parte, ed in via d'eccezione, recedette.

L'orario invernale portava al diretto n. 22 Venezia-Milano un'antecipazione di 40 minuti, la quale traeva di conseguenza che il treno in partenza da Udine alle 4 45 del mattino, partisse alle 4.

La ferma, unanime opposizione dei rappresentanti delle Camere costrinse alla fine il R. Ispettorato e la Società Adriatica a rinunciare alla modificazione, che migliorava le comunicazioni col Piemonte e con la Francia, ma era dannosa alla regione veneta, specie a Udine e a Belluno. E infatti dall'orario invernale l'innovazione fu tolta.

Il rappresentante di questa Camera, dott. Valentinis, sostenne le proposte che ho dianzi riferito.

L'Ispettorato consentì di prendere l'iniziativa di un accordo fra la Società meridionale austriaca e la Rete Adriatica, onde ottenere il treno del mattino da Gorizia a Udine e indusse il rappresentante dell'Adriatica a promettere il suo appoggio alla proposta, sebbene si trattasse di un nuovo treno.

Promise pure il rappresentante dell'Adriatica di procurare che la marcia del treno 592 da Venezia a Udine, fosse resa meno lenta, non potendo la società, per la riferita decisione di massima, convertire quel treno in accelerato, nè far proseguire per Udine, come noi chiedevamo, il treno 590 che da Venezia arriva a Treviso alle 18.8.

L'Ispettorato prese impegno di riprendere lo studio della proposta per l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti del Friuli; assicurò essere in corso le pratiche per l'istituzione dei biglietti cumulativi con la Società Veneta ed annunciò l'attuazione della nuova coppia di treni diretti, con annesse carrozze di terza classe, sulla linea Trieste S. Giorgio Venezia.

In conclusione, non meritando si tenga conto dei 7 minuti d'acceleramento del treno 592, per quanto riguarda l'orario invernale si ottenne soltanto la revoca dell'antecipazione del treno 581 e le altre proposte furono prese in considerazione per l'orario estivo.

Ma se la Società Adriatica resistette a tanti reclami e a così insistenti premure, dovrà ora riflettere alla concorrenza che le muove la Società Veneta.

Fino dal maggio 1899 questa Camera chiedeva alla Società Veneta di migliorare l'orario sulla linea Udine-San Giorgio Portoguaro, allo scopo di rendere possibili su quella linea i viaggi giornalieri d'andata e ritorno Udine-Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica.

Istituita la nuova coppia di diretti fra Trieste e Venezia, raccomandava alla Società veneta di collegare quei treni a Udine; ciò che fu fatto.

Per togliere poi ai viaggiatori la noia della rinnovazione del biglietto a S. Giorgio, spedivo al R. Ispettorato e alla Società Adriatica questo dispaccio: « Con orario invernale urge istituire biglietti diretti andata ritorno Udine-Venezia via S. Giorgio Nogaro, come istituiti per Trieste. Prego vivamente provvedere ».

La Società Adriatica rispose che i biglietti d'andata e ritorno sarebbero piuttosto da istituirsi per la via di Casarsa, che è la più breve.

La Rete Adriatica evidentemente non tiene conto delle mutate condizioni d'orario della linea della Società Veneta.

Coll' otto novembre la via di San Giorgio, quantunque non interamente servita da treni diretti, consentirà di effettuare viaggi di andata-ritorno fra Udine e Venezia con minor spesa ed in tempo più breve di quella che non lo consenta la via principale di Treviso, sulla quale d'altronde possono servirsi dei diretti i soli viaggiatori delle prime classi, mentre per la via di S. Giorgio sono ammessi tutti indistintamente i viaggiatori. Queste ragioni dovrebbero essere sufficienti per indurre la Rete Adriatica a concedere la chiesta nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno tra Udine e Venezia qualora nell'amministrazione dovesse prevalere il concetto d'offrire al pubblico le maggiori possibili comodità. Del resto il rifiuto della Società Adriatica non è che un dispetto, non potendo esso ostacolare quelle rapide e comode comunicazioni fra Udine e Venezia alle quali il nuovo orario della Società Veneta opportunamente provvide.

Su questo punto non ancora rispose l'Ispettorato.

Il 13 ottobre la Camera scrisse all'Ispettorato: «Dal primo ottobre la ferrovia austriaca fa arrivare a Pontebba un treno alle 17.5 mentre il corrispondente treno italiano, cioè l'omnibus 595, è già partito da 10 minuti. Poichè quei treni sono indispensabili agli operai friulani che ora ritornano in patria, e poichè trattasi di soli 10 minuti, è da sperare che la Società Adriatica col nuovo orario abbia provveduto, o in difetto provveda, a collegare il treno 595 col treno austriaco».

L'Ispettorato rispondeva che l'orario invernale era già stampato; che però aveva raccomandato alla Società esercente di provvedere al collegamento con un successivo cambiamento d'orario e facendo, ove occorresse, pratiche con le Ferrovie austriache.

Dalle comunicazioni fattevi e da questa relazione risulta, a mio avviso, che il R. Ispettorato delle ferrovie non usa sempre la necessaria energia nel rappresentare alla Società Adriatica i voti e i reclami del paese. Dal canto suo la Camera non cesserà dall'insistere finchè quei reclami e quei voti non siano adeguatamente appagati».

La Camera approva.

(Continua).

Teatro Minerva.

Questa sera Gustavo Salvini sarà *Pietruccio* nella stupenda commedia di W. Shakspeare *La bisbetica domata*, ed il pubblico accorrerà numeroso, certo di godere una perfetta interpretazione e quale ce la può dare il solo Salvini.

Domani, si rappresenterà altro meraviglioso lavoro dello Shakspeare; GIULIETTA E ROMEO e lunedì il *S. Paolo* del Gazzoletti, mai rappresentata a Udine e che desterà per certo il più grande interesse.

Conferenza.

Domani alle ore **14** nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, l'illustre artista Gustavo cav. Salvini terrà l'annunciata conferenza a totale vantaggio della Dante Alighieri, esponendo un suo studio sull' *Otello* di Shakspeare e recitando l'inedito *Canto delle Venali* di Arturo Colautti.

Nessuno, siamo certi, mancherà d'intervenire all'interessante convegno e così onorare il grande artista che con gentile accondiscendenza annuì di giovare al nobile scopo prefissosi dalla *Dante Alighieri*.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1/4, grande rappresentazione di gala.

Domani avranno luogo due rappresentazioni: una alle ore 4 e l'altra alle otto e un quarto.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17. fanteria eseguirà domani 25 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 14:

1. Marcia	
2. Fantasia sul Ballo «Amor»	Marenco
3. Valzer «Toujour ou Jamais»	Valdteufel
4. Duetto finale IV «Jone»	Petrella
5. Sinfonia «I Vespri»	Verdi
6. Polka	Marenco

La fiera di Santa Caterina

Pur troppo, il tempo sembra *costante* nella sua variabilità!. La temperatura è troppo elevata, per essere alla vigilia del dicembre; e fino a che non sopraggiunge un buon freddo, il bel tempo non è sperabile.

Sarebbe una vera disgrazia economica, se piovesse nei prossimi giorni in cui si terrà la rinomata fiera di Santa Caterina — fra le poche della città che non hanno perduto affatto l'antica importanza.

Intanto, la vasta Piazza d'armi è popolata di casotti; circo equestre Zavatta; labirinto orientale con una bellissimo combinata disposizione di specchi, i quali danno — con le illusioni ottiche che procurano, argomento ad equivoci allegri; Museo Genis; il Polo nord (piccola esposizione di animali delle regioni polari); teatro umoristico, giostre, altalene, bersagli, giuochi vari, fotografie istantanee... tutto insomma, il variato e chiassoso insieme solito di questa fiera: l'unica che richiami sulla nostra piazza un così assortito concorso della bizzarra troupe girovagante per la fabbrica dell'appetito.

La refezione scolastica

Il numero degli ammessi quest'anno al beneficio della refezione scolastica, si aggira intorno a seicento. Ci si dice che soltanto a Paderno — frazione dove non si direbbe che vi fosse grande miseria — gli ammessi superano il centinaio.

Ancora a proposito del noto Auto - da fè.

Ha fatto bene il signor Antonio De Vincenti Foscarini a pubblicare la mia dichiarazione rilasciatagli prima di passare alla firma del contratto di cessione della sua farmacia sita in Piazza V. E., e ciò *a scanso di malintesi ed a tutela del suo decoro*; ma a me restava sempre il dovere di distruggere tutti i medicinali, che dallo stesso sig. De Vincenti furono riconosciuti deperiti dalla lunga giacenza e quindi *non inventariati*; ed aveva anche il diritto di compiere questo mio dovere alla presenza di un buon numero di testimoni, per maggior garanzia della mia clientela attuale e futura.

Tanto per mia giustificazione, spiacente di aver dovuto urtare la suscettibilità dell'egregio e stimatissimo sig. De Vincenti.

Luigi Vittorio Beltrame.

Memoriale dei privati.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 7 dicembre p. v. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, avrà luogo in quest'ufficio Municipale, in lotti separati ed a schede segrete, pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due locali scolastici in Reana e Rizzolo, giusta progetto dell'Ingegnere cav. D.r Enrico Pauluzzi.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 7693,25 pel locale in Reana, e di Lire 7693,90 pel locale in Rizzolo.

I capitali d'onore inerenti all'appalto e le condizioni per essere ammessi all'asta, si trovano ostensibili in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Reana, li 15 novembre 1900.

Il Sindaco

N. Zenarola

Il viaggio Trionfale di Krüger in Francia.

Marsiglia, 23. — Iersera vi fu un banchetto di 300 coperti in onore di Krüger.

Questi è partito per Parigi stamane alle 9.20, salutato da numerosa folla accalcata lungo il tragitto.

Prima di salire nel vagone, espresse i suoi ringraziamenti alla popolazione di Marsiglia.

Al momento della partenza gli furono consegnati gli indirizzi di alcune associazioni di Roma, Milano, Savona e Napoli in attestazione di simpatia.

Alle stazioni di Digione e di Lione, il prefetto, il rappresentante del sindaco vi recarono a salutare Krüger nel vagone ove trovavasi.

Presentatosi alla folla, questa lo acclamò entusiasticamente.

Krüger arriverà oggi (sabato) a Parigi e sarà ricevuto nel pomeriggio di oggi stesso ovvero domani mattina da Loubet.

Un'intervista con Krüger. Lo scopo del suo viaggio. — Le perdite inglesi e boere.

Bruxelles, 23. — Il presidente Krüger accordò un'intervista al corrispondente marsigliese del *Petit Bleu*, in cui egli disse che lo scopo principale del suo viaggio in Europa è quello di ottenere un intervento delle grandi potenze a favore delle repubbliche boere. Se quest'ultimo tentativo abortisse, i boeri continuerebbero nondimeno a combattere fino all'ultimo uomo.

Finora le perdite inglesi, fra morti e feriti, raggiunsero la cifra di 10 000 I boeri perdettero complessivamente 16 mila uomini, fra i quali però 10 000 sono prigionieri in mano degli inglesi. I boeri possono resistere ancora a lungo.

Il vecchio presidente crede che il cambiamento nella simpatia che l'imperatore Guglielmo nutriva un tempo per i boeri, sia stato determinato all'ultimo viaggio di Cecil Rhodes.

Krüger ha l'intenzione di fare una visita anche all'imperatore di Germania.

Gli avvenimenti in Cina.

Il saluto alle nostre truppe

Il Ministro Morin telegrafò all'ammiraglio Candiani il saluto della Camera ai nostri marinai e soldati in Cina.

Intervista con un reduce dalla Cina a proposito dei nostri soldati

Una corrispondenza da Napoli al *Corriere d'Italia* si occupa del colloquio che Matilde Serao ebbe con un reduce dalla Cina. Parla dell'istituzione a Tyu, presso il comando supremo italiano, di un *Gabinetto Nero* che trattiene ed esamina le corrispondenze da e per l'Italia.

Gli italiani sopportano con grande coraggio gli eccezionali freddi, ma si annoiano molto di tutte le operazioni guerresche che si riducono a marcie e contromarcie faticosissime. I Cinesi in aperta campagna fuggono come pazzi davanti alle truppe Europee.

La disciplina dei nostri contingenti di terra e di mare è lodevolissima; ufficiali e soldati fraternizzano. La media delle malattie non è superiore a quella delle guarnigioni nella madre patria.

L'intervistato dichiarò che si deve fare molta tara alle notizie di crudeltà commesse dalle truppe alleate: implacabili dimostransi solo i Russi, i Giapponesi e i Tedeschi.

Una vittoria degli italo-tedeschi

Berlino, 23. — Il *Wolf bureau* pubblica il seguente dispaccio di Waldersee: La colonna al comando di Muehlefenfeld scacciò il 20 da Arkiatschwann, dopo breve combattimento, le bande più forti dei Boxers: questi ebbero cinquanta morti, lasciarono otto cannoni. Uno squadrone della colonna italo tedesca e al comando di York, attaccò la retroguardia delle truppe ritirantesi da Snanhoa ad Huvian. Si impadronì di otto carri di bagagli trasportanti denaro, munizioni ed oggetti d'equipaggiamento I Chinesi ebbero trenta morti. Sembra sieno fuggiti in disordine sotto il comando dei generali Mj kum e Hö hentai nella provincia di Sciansi.

Notizie telegrafiche.

Un tram investito.

I feriti.

Brescia, 23. A Montichiari sulla linea Brescia Mantova, il tram partito alle undici venne investito dal treno bis.

Si avariò la macchina e un vagone di passeggieri.

Fra i vari feriti si nota il garibaldino Zampari.

Un ex voto della Regina Margherita.

Torino, 23 Domattina la Regina Margherita consegnerà alla Chiesa della Madonna della Consolata un ex-voto in argento, lungo ottanta centimetri, riproducente la *Stella Polare*, in ringraziamento del ritorno del Duca degli Abruzzi. Quindi la Regina, le Principesse e i Principi assisteranno alla Messa.

Un altro presunto complice di Bresci arrestato.

Zurigo, 23 Si telegrafa da Bellinzona essere stato arrestato colà l'anarchico italiano Jaffei sospetto di essere uno dei complici di Bresci nel regicidio. L'Italia ha già iniziato le pratiche per ottenere dal Governo federale l'estradizione dell'arrestato.

Il Jaffei ha protestato contro la sua estradizione, cosicchè circa la questione dovrà decidere il Tribunale federale. Siccome l'assassinio di re Umberto è stato un delitto comune, si spera che la Svizzera, rispettivamente il Tribunale federale, concederà l'estradizione.

Il Jaffei che fu coinvolto, a Neuchâtel, in complotti anarchici, doveva essere espulso Il Jaffei è di Foligno.

ULTIMA ORA.

Poliziotti e gendarmi ladri.

Scoperta sensazionale.

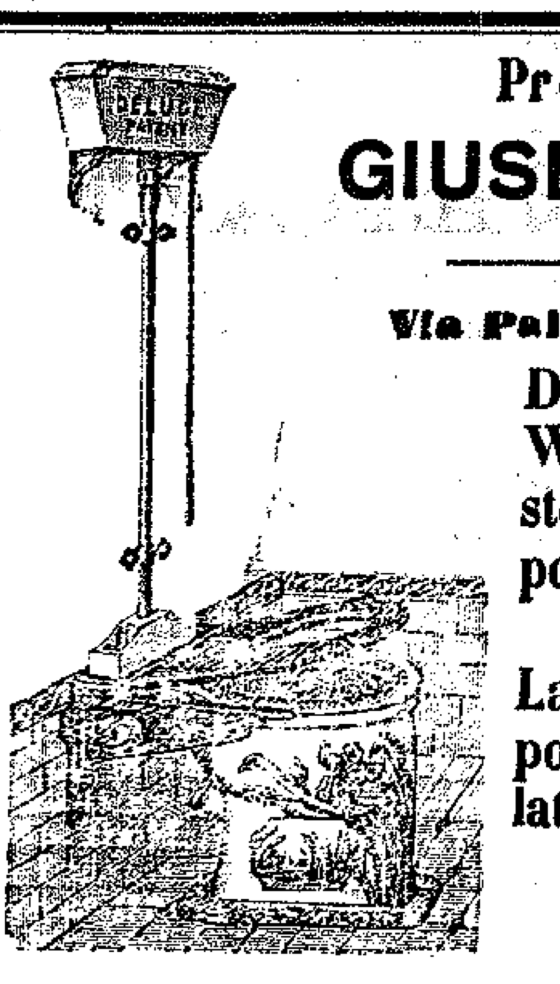
SOFIA, 23 — Fu scoperta una banda di circa 200 ladri diramata in tutta la Bulgaria, della quale facevano parte un alto funzionario di polizia, 7 ufficiali di gendarmeria e tutti gli agenti della polizia segreta. Questa banda commetteva frequenti furti, con la connivenza di molti impiegati amministrativi.

La fuga d'un falsario in grande stile.

BUDAPEST, 23 — Il possidente ed imprenditore Alberto Grünauer è fuggito in America, dopo aver falsificato cambiali per parecchie centinaia di migliaia di fiorini.

Il Grünauer che ancora un anno fa possedeva più d'un milione di fiorini, negli ultimi sei mesi ha sofferto alla Borsa perdite così ingenti che i passivi superano di 800 000 gli attivi.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*



Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Water Closets ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana. Robinetteria Nickellata. — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in majolica, della rinomata fabbrica

RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Volete far del bene

BENEFICANDO VOI STESSI?

Fate acquisto, finchè siete in tempo di biglietti della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA. Regalate la metà di ciascun biglietto alla persona o all'ente che volete beneficare, conservate per voi l'altra metà, e guadagnando un premio così molto facile da Lire DUECENTOCINQUANTAMILA, ne incasserete 125000 o ne avrete regalate altrettante.

Cento biglietti di questa Lotteria hanno vincita certa: le vincite, tutte in contanti esenti da ogni tassa sono da L. 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 ecc. mai però inferiori a Lire Duecento.

I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono senza estrazione, Lire 25000 12500 5000 2090 - L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA

Sono incaricati della distribuzione gratuita del programma e della vendita dei biglietti i principali Banchieri, e Cambiavalute, Uffici e Collettoria Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Se i rivenditori fossero, a causa delle molte richieste, sprovvisti, di biglietti rivolgetevi subito alla Banca F.lli Casareto di F.sco V a Carlo Felice 10, Genova, la quale essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire prontamente e senza aumento di prezzo qualunque richiesta. Sollecitate però, perchè a giorni, colla data irrevocabile dell'Estrazione, verrà pure annunziata la chiusura della vendita dei biglietti.

In Udine rivolgersi presso i Cambiavalute, Lotti e Miani, via della Posta, — Giuseppe Conti e Ellero Alessandro.

Angelo Gentile

Chiavris 65 presso l'ex fabbrica Cocolo
UDINE

Deposito, vendita scelti vini meridionali e nostrani fini, bianchi e neri all'ingrosso: specialità **Raboso e bianchi Conegliano, Marsala, Vermouth, Tokay** ed altri. Prezzi miti da non temere concorrenza. Vini da taglio per produttori.

Prof. E. Chiaruttini

Specialista per malattie interne e nervose.

Consultazioni dalle **10** *alle* **11 1/2** *di tutti i giorni*
Via della Posta N.o 3.

Studio d'ingegneria civile
ING. ANTONIO PIANI
UDINE - Piazza Vitt. Em. 7 - **UDINE**

Questo studio, avendo assunto la rappresentanza nella Provincia di Udine della «Premiata manifattura in grès ceramico e prodotti refrattari — Dott. Pietro Piccinelli — **Mozzate** (Milano)» tiene un completo deposito di:

Tubazioni di grès ceramico per fognature e condotte d'acqua;
Sifoni e pezzi diversi per latrine;
Oggetti diversi per laboratori;
Mattoni refrattari d'ogni forma e dimensione, per qualsiasi industria;
Terre e cementi refrattari; Fumaiuoli ed esalatori;
Mattoni e pianelle in grès, indicati per cortili, anditi di porta, scuderie, ecc.

Agenzia Agraria Friulana
Loschi e Franzil
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE
(Telefono N. 130)

Superfosfato minerale di calce **tipo inglese**, di titolo garantito 13/15.
Superfosfato minerale di calce, di titolo garantito 12/14, 15/16, 18/20.
Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi completi per le diverse colture. — **Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce** (gesso).
Solfato di rame inglese, americano e nazionale.
Zolfo doppio raffinato, con o senza rame
Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.
Attrezzi e macchine agricole.
SEME BACHI delle migliori Case italiane ed estere.
Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime e con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta* 14 **Udine**.

Buri Angelo.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
Via Prefettura N.o 14.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA
Fondamenta Penitenti 924 — Telef. N. 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.
Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.
Pensione, compreso medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi: Chirurgia

VITTORIO BELTRAME

successore A. TOMADINI

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
SETERIA E SPECIALITÀ BIANCHERIA

Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI

Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **SETA NERA!**

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÊS
progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, l'*hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÊS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Miracolosa guarigione della TUBERCULOSI e delle malattie di POLMONI e di BRONCHI
Antihyperaemin pillole Dr CAROSSA
Dep. gen. A. MANZONI e Cie., Milano, Roma.

PER CHI VUOLE INSERZIONI sulla . .

PATRIA DEL FRIULI

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **Patria del Friuli**, deve anteciparne almeno l' importo approssimativo mediante **vaglia** o **cartolina postale**, ovvero al nostro Ufficio d' Amministrazione.

Per **annunci mortuari, avvisi d'asta**, o **d' interesse privato**, e così **comunicati, atti di ringraziamento** ed **articoli** da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, dei ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch' è poi il prezzo delle **inserzioni economiche** sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anteciparе il prezzo delle inserzioni.

La **Patria del Friuli** essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d' ogni copia è di centesimi dieci.

MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.
TORINO
portici P. Castello, 25
NAPOLI
via Roma, 301-302

... convenient profumata, vaso cent. 30 per posta; due vasi franchi di porto.
...to Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50 cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
...Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 as per posta.
Lozione Venus semplice, profumata o inodora flac. L. 1.75, più cent. 60 p. posta.
Detta al Petrolio, antipel licolare per eccellenza tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 40 grande L. 1.20; tre pezzi piccoli L. 1.60 grandi L. 3.20, franchi di porto.
Dentifrici, Profumerie *Venus, Ducale, Flora*: domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta, su biglietto da visita.

LA STAGIONE
"LA SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e *La Saison*, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

NON PIU' POMATE nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina** del dottor Edoardo Francaj Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, *forfora*, caduta dei capelli, scabbi-pruriti, foroncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l' Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 3.

Trovasi in vendita all' ingrosso ed al minuto, anche presso
A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed da tutte le farmacie.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

BANCA GUIDO TOLUSSO
Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell' Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all' Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l' Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Francesco Cogolo callista, Udine, Via Grazzano N. 91.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA
SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia degli speciali indole ed intenti degli allievi e dello allievo.
Preparazioni ed Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

OCCASIONE FAVOREVOLE
LA DITTA
ANTONIO VOLPE succ. ANDREA FURLOTTI
UDINE

Avverte, che per forti contratti fatti con fabbriche estere e nazionali, è in grado di fornire i seguenti articoli a prezzi di eccezionale convenienza:
Ferri e acciai comuni e fini — Sagomati LTZU — Travi ferro — Tubi ferro per Gas e acqua — Ferro vuoto per mobilio — Lamiere nere, zincate e di zinco — Tubi ghisa per pluviali e per cessi — Piastre ghisa per cucine economiche — Caldaje — Fornelli — Stoviglierie di ghisa e ferro smaltato e utensili casalinghi — Punte Parigi e chioderie in genere — Filo ferro lucido, zincato e ricotto — Tela metallica e Reti zincate — Catenami — Attrezzi fabbrili e rurali.

Deposito e Rappresentanza dell' Agenzia *Ing. Luigi Farina* Verona per
Macchine Agricole
con pezzi di ricambio
Sgranatoi a mano comuni e brevettati, Aratri, Seminatrici, Svecciatoi, ed altre macchine.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco